

GRUPPO HERA | Commento degli analisti ai risultati finanziari 1Q 2025

BROKER	COMMENTO	IT
BANCA AKROS	"Risultati resilienti nel primo trimestre 2025. La società ha registrato un aumento dell'utile netto del 7,4% su base annua nel 1Q2025, principalmente grazie a un costo del debito più basso. L'andamento del business del supply nel breve e medio termine è un tema di interesse. A questo proposito, segnaliamo che la base di confronto sarà più facile dopo il secondo trimestre dato che i clienti "acquisiti" in seguito alla gara del STG hanno iniziato a contribuire dal terzo trimestre del 2024. Infine, evidenziamo un costo del debito molto inferiore alle attese, che ha incluso alcuni one-off derivanti da società collegate."	
BANCA INTESA SANPAOLO	"L'Ebitda è rimasto stabile su base annua a 0,42 miliardi di euro, ma di qualità superiore, poiché la società sta progressivamente spostando parte dei risultati da opportunità non ricorrenti (come il superecobonus e i mercati di ultima istanza) a contributi di natura strutturale. Riteniamo che i risultati del 1Q 2025 di Hera siano nel complesso in linea con le nostre aspettative, con una lieve sorpresa positiva a livello di utile netto, principalmente dovuta a minori oneri finanziari netti registrati nel periodo. Riteniamo che questi risultati confermino le indicazioni del management, con un Ebitda in transizione verso un contributo più strutturale e di maggiore qualità, e un utile per azione in solida crescita."	
EQUITA SIM	"1Q25 meglio delle attese su Utili e Debito. Indicazioni positive a nostro avviso soprattutto sulla gestione finanziaria che è decisamente migliore delle attese. Alziamo quindi l'utile di gruppo di circa il 5% mediamente nel periodo 2025-28 ed il target price a 4 euro per azione (+9.5%) introducendo una maggiore valutazione sui business Waste e Water. Confermiamo la view neutrale. Hera tratta a 12.3x PE e 6.4x EV/Ebitda sul 2026 con uno yield del 4% ed un D/Ebitda di 2.7x che riteniamo adeguato per il profilo di crescita della società."	
INTERMONTE	"Risultati del 1Q25 sostanzialmente in linea. Continuiamo a ritenere che il Gruppo sia molto ben posizionato per beneficiare della sua leadership nel settore Waste e dell'ulteriore crescita della base clienti retail. Inoltre, la flessibilità finanziaria di Hera (oltre 1,0 mld€) le consente di continuare a cogliere opportunità di crescita nei suoi mercati core, ancora fortemente frammentati. Il titolo tratta a multipli interessanti (a 6,5x EV/Ebitda 2025E, un multiplo sostanzialmente in linea con la media del settore), ma il limitato upside rispetto al nostro target price, il rendimento da dividendo relativamente basso e l'assenza di chiari catalizzatori nel breve termine ci portano a confermare la nostra raccomandazione neutrale."	
KEPLER CHEUVREUX	"I risultati del primo trimestre sono sostanzialmente in linea con le nostre stime: l'Ebitda è stabile, mentre l'utile netto ha superato le attese grazie a oneri finanziari nettamente più bassi. Confermiamo il nostro rating Buy. La struttura finanziaria lascia spazio a M&A o maggiori investimenti organici. Assumendo una leva di 3x per il rapporto debito netto/Ebitda, c'è margine per un potenziale incremento dell'indebitamento di almeno 700 m€. Il titolo tratta a multipli interessanti (circa 6,8x EV/Ebitda 2025/26E e circa 12x P/E), inferiori alla media storica (circa 7x EV/Ebitda e circa 14x P/E)."	
MEDIOBANCA	"Il solido bilancio economico offre ampie opportunità: confermiamo le nostre stime e il target price invariato a €4,50 per azione. Continuiamo a ritenere che Hera disponga di un solido modello di business, centrato sulle logiche dell'economia circolare grazie alla sua posizione consolidata nei segmenti waste e water. Inoltre, il suo solido bilancio (leva finanziaria inferiore a 2,5x) offre alla società la possibilità di accelerare sulle opportunità di crescita esterna. Le nostre stime indicano un CAGR dell'utile per azione del +7% nel periodo 2023–2028, superiore al +6% previsto nell'ultimo piano industriale di Hera, ma significativamente inferiore al CAGR medio degli ultimi 15 anni, pari al +10%. Sottolineiamo inoltre che la politica di dividendo si basa su un pay-out relativamente contenuto, pari al 50%. Manteniamo la raccomandazione Outperform."	